CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Data: 13 aprile 1980
Ora: prima delle ore 24
Luogo: Mazzo di Rho (MI)
Tipologia: scia luminosa
Fonte: Giornale dei misteri 10-84

Domenica 13 aprile 1980

Cielo sulla frazione di Mazzo di Rho (Milano)
Ore: poco prima delle 24
Testimoni: Pistone Antonio ed altri due studenti

Il sedicenne Antonio Pistone, insieme con altri due studenti, notò in cielo la presenza di una «scia luminosa», prodotta dalla caduta di un «meteorite».
Raggiunto, con gli amici, il punto dell'impatto, fu rinvenuta in un campo una «pietra verdastra e molto spigolosa, del peso di circa cinque chili.
Furono avvertiti i Carabinieri di Rho ed una pattuglia s'incaricò di prelevare l'oggetto per farlo sottoporre ad opportuni esami di laboratorio.
FONTI: «La Nazione» del 15/4/1980.
DOCUMENTO n. 3023.

10-84

CASISTICA UFOLOGICA

a cura di Fernando Lamperi

Periodo 1980

Circa la metà del mese di marzo 1980

Cielo di Foiano della Chiana (Arezzo)
Ore: 21
Testimoni: Gnalducci Marcella e Martino Orlandina
L'intero argomento è stato trattato con dovizia di particolari da Sergio Conti sul G.d.M. n. 121, pagg. 8-9.
FONTI: inchiesta del gruppo «GAU», Fabrizio Massi, rappresentante SUF/AREZZO, effettuata il 9/10/1981.
DOCUMENTO n. 2967.

Lunedì 17 marzo 1980

Milano
Ore: 19.30 circa
Testimoni: Berretta Bertolini Iris
Il CASO è stato succintamente descritto da Solas Boncompagni sul G.d.M. n. 114, pagg. 8-9.
La «palla luminosa», andata a perdersi in mezzo ai cipressini ornamentali del giardino condominiale, vicino alle scale, sarebbe stata di colore «rosso vivo» anziché «rosa vivo».
FONTI: lettera inviata da Liliana Finetti Rizzoli al G.d.M. in data 30/5/1980.
DOCUMENTO n. 2850.

Sabato 22 marzo 1980

Cielo di Gioia del Colle (Bari)
Ore: 1.15 circa
Testimoni: Orfei Paride e García Felipe
Non appena rientrati all'accampamento, di ritorno da un cinema di Bari, il diciassettenne Paride Orfei e l'acrobata messicano diciannovenne Felipe García, ambedue facenti parte della compagnia del Circo «Nando Orfei», mentre stavano ancora conversando vicino ai carrozzoni, ebbero l'occasione di osservare «una specie di meteorite multicolore, emanante una violentissima luce blu-arancione» che, disceso a gran velocità dal cielo, «si fermò» per una decina di secondi ad una quota tra i cento ed i duecento metri al di sopra di loro.
L'oggetto, «molto luminoso» e di forma «circolare, dall'apparente diametro di settanta od ottanta centimetri», cambiando il proprio colore in «rosso forte», scompariva poi «vertiginosamente» con una «scia di luce», che si proiettava nel cielo ancora ammantato di strati cumuliformi per un recente temporale.
Durante il fenomeno Felipe provò molta paura e rimase visibilmente scosso; gli animali manifestarono evidenti segni di inquietudine; un'elefantessa barrì a lungo ed i cani guairono in continuazione.
Il giorno seguente Paride notò certe bruciacchiature in corrispondenza di due borchie metalliche del cinturone da cow-boy, che cingeva i suoi pantaloni; García constatò, invece, che sul polso sinistro dove portava l'orologio era rimasta un'impronta a forma di «mezzaluna».
I testimoni informarono i Carabinieri della locale stazione.
Altre segnalazioni del CASO furono fatte in quella medesima notte da parte di cittadini baresi tanto presso la redazione de «La Gazzetta del Mezzogiorno» che presso il Nucleo radio mobile dei Carabinieri.
A semplice titolo informativo si disse che il Circo Orfei era allora accampato a pochi chilometri da un'importante Base aerea militare, sede di aviogetti «F. 104».
FONTI: «La Gazzetta del Mezzogiorno» del 24/3/'80; «Il Tempo» del 24/3/'80; «La Nazione» del 24/3/'80; «Corriere della Sera» del 25/3/'80; «Il Secolo XIX» del 25/3/'80; «L'Occhio» del 25/3/'80; inchiesta del «CUN»/PUGLIA, Taranto, effettuata il 26/3/1980 (tramite intervista telefonica col sig. Lojacono de «La Gazzetta del Mezzogiorno»).
COLLABORAZIONE: Gruppo «SIMBOL», Alassio (Savona); Lorenzina Fanciulli, Ostia Lido (Roma); Franco De Rossi, Bari; Franco Lanari, Roma.
DOCUMENTO n. 2988/B.

Particolari delle buche trovate nel vigneto scelto da un ufo per il suo atterraggio. Foto tratta da «Il Diario di Sicilia» del 16/4/1980 (doc. n°. 2985).

Domenica 30 Marzo 1980

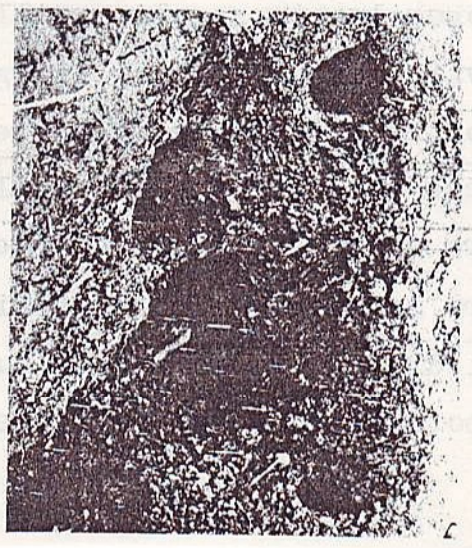
Cielo di Genova - Sestri Ponente
Ore: 4
Testimoni: Zanni Domenico
CASO trattano nella Rubrica «SUF Notizie» del G.d.M. n. 114, pag. 24, col. 2.
FONTI: lettera del Gruppo «CRVS», Busalla (Genova), inviata alla «SUF» e datata 26/4/1980.
DOCUMENTO n. 2854.

Venerdì 4 aprile 1980

Cielo di Bologna - San Ruffillo
Ore: 22.30
Testimoni: R.A. ed altri due amici
Un insegnante trentenne, per suo desiderio indicato solo con le cifre suesposte, dopo essersi congedato da certi suoi amici, si stava avviando verso la propria auto. Ad un tratto la sua attenzione fu attratta da un fenomeno insolito.
Scorse in cielo una «stella di colore bianco» che, come se si fosse «staccata» dal firmamento, cominciò a discendere e ad «ingrandirsi a vista d'occhio» fino a raggiungere le dimensioni apparenti della Luna piena.
Dapprima egli suppose di trovarsi di fronte ad un fenomeno meteorico, ma con sua grande sorpresa dové ricredersi perché «la luce cabrò improvvisamente di 180°» per puntare verso il cielo ed ivi scomparire.
Stupefatto, il testimone andò di nuovo a casa degli amici e con loro ritornò sul luogo dell'avvistamento; ma della «cosa», neppure l'ombra.
Qualche minuto dopo tutti e tre poterono assistere ad un altro fatto eccezionale. Una nuova «luce» discese dal cielo stellato e, con un «moto bizzarro», giunse fin quasi a duecento metri distante dagli osservatori e ad una quota molto bassa «rasentante gli alberi».
Dopo aver effettuato alcuni movimenti «in circolo», la luce «partì fulmineamente verso l'alto», perdendosi tra le stelle.
Mentre l'oggetto si trovava a bassa altezza e procedeva con «moto circolatorio» i cani della zona presero ad abbaiare furiosamente e cessarono solo al momento in cui il fenomeno si concluse.
FONTI: inchiesta di Gianfranco Neri, «CUN», Bologna; comunicazione del Gruppo «GRUIPA», Ravenna, rappresentante SUF/EMILIA-ROMAGNA, in data 7/9/1981.
DOCUMENTO n. 3022.

Lunedì 7 aprile 1980

Nei pressi di Statte (Taranto)
Ore: differenti e indeterminate



Testimoni: Imprecisati
In quel «Lunedì dell'Angelo» automobilisti sconosciuti, che stavano trascorrendo la «Pasquetta», si trovavano nel Viottolo delle streghe, quando si accorsero di un avvenimento non comune, ma da supporre di carattere «magnetico»: le macchine esalivano in folle».
In tempi diversi, fenomeni del genere sono stati segnalati anche da altre zone, come ad esempio uno di essi ad Ariccia (Roma), ma spesso si è dovuto ritenere doversi trattare di semplice «illusione ottica».
FONTI: «Corriere del Giorno» del 9/4/'80.
COLLABORAZIONE: Domenico Iocco, Taranto.
DOCUMENTO n. 3024.

Venerdì 11 aprile 1980

Cielo di San Dalmazio (Pisa)
Ore: 21.40
Testimoni: Ghilli Mario
Questa volta all'ormai noto «contattista» Mario Ghilli sarebbe stato dato «l'appuntamento»: infatti egli dice:
— All'ora indicata ho notato il «passaggio silenzioso dell'oggetto segnalato; era di colore bianco-giallo. Per un minuto e mezzo l'ho seguito, servendomi anche del binocolo.
Alle 21.50, sulla solita rotta, ho veduto transitare un «aereo» o un «elicottero»; l'apparecchio volava a lenta velocità, a quota non molto alta e non produceva rumore alcuno. Era dotato di «luci rotonde, lampeggianti, bianche e rosse; notai che prima lampeggiava la «rossa» e poi quella «bianca».
Il fatto suscitò stupore nel testimone.
FONTI: lettera diretta del teste al G.d.M., inviata il 14/4/1980.
DOCUMENTO n. 2849.

Domenica 13 aprile 1980

Cielo sulla frazione di Mazzo di Rho (Milano)
Ore: poco prima delle 24
Testimoni: Pistone Antonio ed altri due studenti
Il sedicenne Antonio Pistone, insieme con altri due studenti, notò in cielo la presenza di una «scia luminosa», prodotta dalla caduta di un «meteorite».
Raggiunto, con gli amici, il punto dell'impatto, fu rinvenuta in un campo una «pietra verdastra e molto spigolosa, del peso di circa cinque chili.
Furono avvertiti i Carabinieri di Rho ed una pattuglia s'incaricò di prelevare l'oggetto per farlo sottoporre ad opportuni esami di laboratorio.
FONTI: «La Nazione» del 15/4/1980.
DOCUMENTO n. 3023.

Lunedì 14 aprile 1980

Contrada Colle di Buseto Palizzolo (Trapani)
Ora: Imprecisata
Testimoni: Floreno Nicolò, Pedone Michele col fratello Giuseppe, Prima Giuseppe, Minaudo Vito, alcuni carabinieri, una squadra televisiva e molti curiosi.
Il dr. Nicolò Floreno, impiegato presso il Comune di Palermo; la guardia comunale di Buseto, Giuseppe Prima ed il vigile urbano Vito Minaudo; Michele Pedone e suo fratello Giuseppe; una squadra televisiva e molti altri curiosi scoprirono che su un terreno di proprietà di Giuseppe Ilari erano comparse «certe strane impronte».
I fratelli Pedone asserivano che giovedì 3 aprile quella «traccia circolare», notata già da costoro fin da sabato 12, non c'era.
Nel frattempo era piovuto ed in quel «cerchio» di circa un metro e mezzo di diametro la terra era smossa e senza un filo d'erba; anzi, appariva abbassata di una quindicina di centimetri.
Le fonti di stampa divergono sulla spiegazione di certi «fori», presenti entro il predetto «cerchio»; secondo «La Nazione», quei «buch», profondi circa due metri e dai bordi bruciacchiati (otto, in tutto) sarebbero risultati così disposti: «quattro, del diametro di quindici centimetri, situati come ai vertici di un trapezio e quattro (più interni) del diametro di otto centimetri»; secondo «Paese Sera», invece, «quattro, circolari col diametro di sette centimetri, e quattro, romboidali con una delle due diagonali di quindici centimetri».
Sui bordi del «grande cerchio» comparivano segni di vernice, dall'aspetto di «povere grigiastre». Il diametro di esso sarebbe stato di sei metri, secondo «Paese Sera».
In proposito al fatto, gli abitanti del luogo sostenevano che un «oggetto sconosciuto» sarebbe atterrato lì per Pasqua.
Sul posto si recarono, per controlli, anche i Carabinieri della Compagnia di Alcamo (Trapani). Pure una squadra di teleoperatori fece un sopralluogo.
FONTI: «La Nazione» del 15/4/'80; «Paese Sera» del 15/4/'80; «Il Diario» di Sicilia, del 16/4/'80.
COLLABORAZIONE: Gruppo «SOLARIS», Catania.
DOCUMENTO n. 2985.